

Relazione sulla Gestione
Bilancio d'Esercizio al 31/12/2020

ORGANI SOCIALI

Amministratore Unico

(nominato in data 07 giugno 2019, in carica per tre esercizi fino alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021)

Alfonso GALLO Amministratore Unico

Collegio Sindacale

(nominato in data 7 giugno 2019, in carica per tre esercizi fino alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021)

Vincenzo CACACE Presidente
Filomena GRIECO Sindaco
Letizia LA FELBA Sindaco
Cecilia ARCOPINTO Sindaco Supplente
Maurizio DE ANGELIS Sindaco Supplente

Revisori Legali

(nominati il 7 giugno 2019, in carica per tre esercizi, fino alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021)

Vincenzo CACACE Revisore legale
Filomena GRIECO Revisore legale
Letizia LA FELBA Revisore legale

Soci

GENERAL HOLDING COMPANY S.r.l. 100%

Assetto dei Poteri

La struttura organizzativa di GEKO S.p.A. è articolata secondo il tradizionale modello di *governance* che vede la gestione aziendale affidata in via esclusiva all'Amministratore Unico. Le funzioni di vigilanza e quella di revisione legale dei conti sono attribuite al Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti.

L'Amministratore Unico ha la rappresentanza legale della Società.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea è investita dei poteri ad essa espressamente riservati dalla legge. L'Assemblea rappresenta l'universalità degli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al vigente statuto, obbligano tutti gli azionisti, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Amministratore Unico

L'Amministratore Unico è investito in via esclusiva della gestione dell'impresa, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, escluso soltanto quanto rimesso dalla legge, o dallo Statuto, alle competenze dell'Assemblea degli Azionisti.

QUADRO MACRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il contesto economico mondiale nel 2020 è stato caratterizzato da una recessione senza precedenti, causata dalla pandemia da COVID-19. La crisi sanitaria e le restrizioni che ne sono derivate hanno avuto un impatto negativo su domanda e offerta, portando a una contrazione del PIL mondiale stimata intorno al 3,7% nel 2020. Tra le grandi economie, solo quella cinese ha evitato nel 2020 una flessione del PIL dando un contributo positivo al prodotto mondiale.

Le ondate di contagi hanno avuto un forte impatto sull'Eurozona, che ha visto una caduta del PIL nell'anno stimata del 6,8%, e sugli Stati Uniti, dove la contrazione del PIL è stata del 3,5%.

In risposta a tale recessione, la Banca Centrale Europea ha perseguito una politica monetaria espansiva, mantenendo i principali tassi di interesse ai livelli minimi mediante programmi di acquisto di titoli di debito per l'emergenza pandemica. Dal canto suo, la Commissione Europea ha stanziato, tramite il "Next Generation EU", risorse per 750 miliardi di euro, suddivisi in prestiti e sussidi, ai Paesi membri con l'obiettivo di far fronte ai danni economici e sociali generati dalla pandemia di coronavirus e, nel lungo periodo, e di creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale e resiliente.

Anche il Governo degli Stati Uniti ha promosso importanti politiche fiscali espansive a supporto delle famiglie e delle aziende e la Fed ha implementato un programma di acquisto di titoli di debito, pubblico e privato, illimitato.

Entrando nel merito delle principali aree economiche, si osserva che negli Stati Uniti, dopo il rimbalzo del terzo trimestre dell'anno, il livello del PIL rimane ancora inferiore al valore di fine 2019; fanno eccezione i consumi di beni durevoli e gli investimenti residenziali. Permane la debolezza del mercato del lavoro e peggiora il clima di fiducia delle famiglie, complice anche l'aumento dei nuovi contagi. Le incognite sul futuro dell'economia sono legate oltre che all'evoluzione della pandemia, anche al passaggio dall'Amministrazione Trump all'Amministrazione Biden.

In Europa la ripresa dei mesi estivi si è rivelata migliore delle attese: la forte espansione del PIL registratasi in molti Paesi Ue nel terzo trimestre dell'anno, conseguente all'allentamento delle restrizioni dovute alla pandemia, ha consentito di recuperare la flessione del secondo trimestre; tra questi l'Italia, che ha anche visto ridursi il differenziale di crescita rispetto a quello della media delle economie dell'area dell'euro. Il driver della crescita del terzo trimestre è stato il forte recupero della domanda interna, particolarmente evidente per Francia, Spagna e Italia, e molto più contenuto per la Germania.

Anche il Regno Unito, nonostante il forte recupero del terzo trimestre, che ha interessato i consumi delle famiglie, gli investimenti e la spesa pubblica, è ancora lontano dai livelli di PIL pre-COVID, segnando uno dei peggiori risultati in Europa, con un calo stimato del 12,4% (fonte previsioni di Prometeia): la manifattura, che ha un peso relativamente più modesto, è quella che ha recuperato di più, mentre i servizi e le costruzioni rimangono ben lontani dai livelli di inizio anno. Si profila una nuova diminuzione dell'attività economica a causa degli sviluppi dell'epidemia che nella parte finale dell'anno ha ripreso vigore nel Paese, portando ad una nuova ondata di provvedimenti restrittivi. Da febbraio 2020, inoltre, il Regno Unito non è più membro dell'Unione Europea e a dicembre si è concluso il periodo di transizione della Brexit.

Per quanto riguarda l'Italia si evidenzia che, con il termine del lockdown primaverile, ha registrato nel terzo trimestre dell'anno un forte rimbalzo della crescita (+15,9%), risultando tra le economie più brillanti in Europa. Protagonisti di questo successo l'industria manifatturiera e le costruzioni che, crescendo rispettivamente del +30% e del +46% rispetto al trimestre precedente, sono tornate durante l'estate ai livelli pre-COVID, con crescita record degli investimenti in beni strumentali e delle esportazioni, che hanno più che compensato le difficoltà di quei comparti dei servizi dove l'interazione sociale è preponderante, come il turismo, la ristorazione o l'intrattenimento.

Oltre alla domanda estera positivo è stato infatti il contributo della domanda interna, con la spesa per i consumi delle famiglie in crescita del +12,4% e quella per investimenti del +31,3%.

L'ottimismo innescato dall'andamento positivo del terzo trimestre è stato tuttavia gelato non solo dalla ripresa dei contagi nei mesi autunnali, ma anche dalla rapidità con cui il sistema sanitario si è nuovamente ritrovato sotto stress, imponendo nuove ed estese misure di distanziamento sociale.

In tale contesto, gli interventi posti in essere dal governo per contrastare gli effetti negativi sull'economia generati dalle misure di restrizione alla mobilità introdotte da metà ottobre (i cosiddetti decreti "Ristori") si sono tradotti in una manovra senza precedenti, pari al 6,6% del PIL, che non potrà tuttavia impedire una nuova recessione tra l'ultimo trimestre del 2020 e l'inizio del 2021. Solo con la fine dell'inverno e la progressiva copertura vaccinale si potrà tornare gradualmente alla "normalità" e con essa uscire dall'emergenza economica. Con il raggiungimento della sicurezza sanitaria il rimbalzo dell'attività economica potrà essere forte, come ha dimostrato l'esperienza estiva.

Un importante stimolo per la ripresa economica potrà derivare dal programma Next Generation EU, sulla cui implementazione permangono ancora molte criticità. In base a tale programma gli investimenti pubblici dovrebbero arrivare al 3,4% del PIL, rispetto a una media del 2,2% degli ultimi anni, il che impone che le amministrazioni pubbliche, siano in grado

di portare a termine i progetti che dovranno essere approvati dalla Commissione, così come le imprese nazionali. A tali condizioni gli investimenti, unitamente alla spesa aggiuntiva da essi indotta, potranno portare l'economia italiana a tassi di crescita molto robusti.

Nel corso del 2020 la media del **tasso di cambio euro/dollaro** si è attestata a 1,14, risultando in aumento dell'1,9% rispetto al 2019. Analizzando le variazioni mensili si osserva che nei primi cinque mesi dell'anno il tasso di cambio ha mostrato un andamento misto, pur attestandosi su livelli inferiori a quelli del 2019. Tale dinamica si è inserita in un contesto in cui le banche centrali hanno implementato politiche accomodanti, in risposta al drammatico scenario macroeconomico per gli effetti della pandemia da COVID-19. In particolare, nell'Eurozona la politica espansiva già in atto è stata rafforzata, prevedendo tra le diverse misure l'avvio di un nuovo programma di acquisti di titoli denominato PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), mentre negli Stati Uniti la FED ha tagliato i tassi di interesse, portandoli all'intervallo 0-0,25% rispetto al range di inizio anno di 1,5-1,75%.

Da giugno si è rilevato un trend di apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro che ha portato il tasso di cambio a livelli superiori a quelli dell'anno precedente. Il rafforzamento della moneta unica è stato guidato dall'accordo europeo sul Recovery Fund, il piano da 750 miliardi di euro che mira a favorire la ripresa dell'economia dalla crisi determinata dalla pandemia.

L'annuncio della FED del cambiamento dell'obiettivo di inflazione, che determinerà nei prossimi anni un approccio di politica monetaria più accomodante, ha indebolito il dollaro, dando ulteriore sostegno al *trend* di crescita del tasso di cambio.

Negli ultimi due mesi del 2020 l'euro ha ripreso il proprio *trend* di apprezzamento, raggiungendo negli ultimi giorni dell'anno i massimi da aprile 2018. I due principali fattori che hanno sostenuto tale andamento sono stati l'ottimismo generatosi per il recupero dell'economia globale nel 2021, a seguito dei progressi nell'approvazione dei vaccini contro il COVID-19, e le aspettative di un incremento della spesa pubblica negli Stati Uniti da parte dell'Amministrazione Biden, che hanno avuto un effetto di indebolimento sul dollaro.

Per quanto riguarda i **mercati petroliferi**, la quotazione media del Brent ha segnato un calo del 32,6%, passando da 64,1 USD/bbl nel 2019 a 43,2 USD/bbl nel 2020. Nei primi quattro mesi dell'anno i prezzi del greggio hanno mostrato un andamento in marcata discesa a seguito della riduzione della domanda globale, in un quadro di restrizioni agli spostamenti di persone e merci introdotte per il contenimento del contagio da COVID-19. Le quotazioni nel corso del mese di aprile hanno toccato i minimi da diciotto anni, in corrispondenza della fase più acuta dell'emergenza sanitaria, con i consumi che hanno evidenziato un calo di circa 22 milioni di barili/giorno su base annuale, oltre che del significativo aumento dell'offerta come conseguenza della guerra dei prezzi scatenata dall'Arabia Saudita in marzo. Da maggio, gli effetti combinati del progressivo allentamento delle sopracitate misure restrittive e del riavvicinamento tra Arabia Saudita e Russia, che ha portato a un nuovo accordo tra i membri dell'alleanza OPEC+ per tagli record alla produzione, hanno gradualmente ridotto l'eccesso di offerta creatasi sul mercato, avviando il recupero delle quotazioni. A settembre la ripresa dei prezzi si è momentaneamente interrotta a causa del riavvio delle infrastrutture petrolifere in Libia, bloccate da inizio anno, e della recrudescenza della pandemia da COVID-19, che ha provocato uno stallo nella risalita della domanda. Negli ultimi due mesi dell'anno le quotazioni del Brent hanno ripreso il trend di recupero grazie alle positive notizie sui vaccini contro il COVID-19 e alla decisione dell'OPEC+ di ridurre in modo graduale da gennaio 2021 l'entità dei tagli. In aggiunta, la forte domanda asiatica, con i consumi che in Cina si sono portati a livelli superiori a quelli del 2019, ha compensato la debolezza dei mercati occidentali, frenati dalla persistenza della pandemia, fornendo un ulteriore elemento di supporto alle quotazioni. Il prezzo del greggio in euro ha seguito l'andamento annuo di quello in dollari, mostrando una contrazione leggermente maggiore a causa dell'apprezzamento della moneta unica rispetto ai livelli del 2019. La quotazione media del 2020 si è attestata a 37,9 euro/bbl, in calo del 33,9% rispetto alla media osservata l'anno precedente.

Per quanto riguarda il **gasolio**, il prezzo medio del 2020 è stato pari a 369,6 USD/MT, in diminuzione del 37,6% rispetto alla media 2019, mentre gli olii combustibili con basso contenuto di zolfo (BTZ) e alto contenuto di zolfo (ATZ) hanno segnato una quotazione media annua rispettivamente di 268,4 USD/MT e di 221,0 USD/MT, in calo del 31,0% e del 33,1% rispetto all'anno precedente.

Il mercato del carbone, con riferimento alle quotazioni sul mercato atlantico, ha mostrato nel 2020 una media di 50,2 USD/t, in diminuzione del 17,7% rispetto all'anno precedente. La discesa dei prezzi è avvenuta in un contesto di calo della domanda per gli effetti della pandemia da COVID-19, oltre che di maggiore competitività del gas naturale e di politiche finalizzate a ridurre l'utilizzo del carbone in Europa. Il recupero della domanda in Cina e India, in particolare nel quarto trimestre, ha favorito la ripresa delle quotazioni, contenendo la contrazione su base annua.

I prezzi gas ai principali hub europei si sono attestati su livelli inferiori rispetto al 2019, con valori annuali in calo mediamente di circa il 32%. Nel corso del 2020 le quotazioni hanno registrato variazioni congiunturali negative nei primi due trimestri

dell'anno (rispettivamente - 20,9% e -43,4%), mentre nel terzo e quarto trimestre si è osservato un recupero con variazioni congiunturali rispettivamente pari a +39,6% e +80,3%. Il prezzo del gas al TTF ha registrato un valor medio di 9,9 c€/smc, segnando un decremento del 31,1% rispetto alla media di 14,3 c€/smc del 2019.

Le quotazioni del mercato dei titoli di emissione CO2 sono risultate circa stabili rispetto al 2019, attestandosi su un valore medio di 24,7 euro/t, in diminuzione di solo lo 0,4%. La contrazione è risultata più marcata nel primo trimestre, caratterizzato da un rilevante calo della domanda di energia e dal riavvio delle aste britanniche. In seguito, la predisposizione da parte dei governi e degli istituti centrali di misure di sostegno all'economia europea, colpita dalla crisi sanitaria, ha dato slancio ai prezzi EUA, avviandone il recupero. A sostenere ulteriormente le quotazioni anche l'approvazione del *Green Deal* europeo e di target più ambiziosi di politica climatica e ambientale. Nell'ultimo mese dell'anno, i prezzi hanno raggiunto nuovi massimi in vista del passaggio alla fase 4 del sistema ETS e del posticipo della ripresa delle aste a fine gennaio 2021, deciso dalla Commissione Europea a causa di problemi tecnici. Il mercato dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) ha registrato nel 2020 una quotazione media di 262,3 euro/TEE in leggero aumento (+0,9%) rispetto al 2019, quando la media si era attestata a 260,1 euro/TEE. La situazione di persistente scarsità di offerta rispetto alla domanda ha sostenuto i prezzi, tuttavia la spinta rialzista sul mercato è stata limitata dal segnale di prezzo fornito dal quadro normativo e dalla possibilità di acquistare titoli virtuali, ossia non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica.

ANDAMENTO DEL MERCATO ENERGETICO IN ITALIA

Energia Elettrica

Nell'esercizio 2020, la domanda lorda di energia elettrica ha registrato una contrazione causata dal contesto pandemico il cui impatto si è prevalentemente manifestato nella prima metà dell'anno. Nonostante il lieve recupero registrato nel mese di dicembre (+1,1%), il totale dei consumi elettrici si è attestato a circa 302,8 TWh, in riduzione del 5,3% (16,8 TWh) rispetto all'anno 2019. Sul piano della generazione netta, il contributo della produzione nazionale presenta anch'esso nel corso del 2020 una flessione pari al 3,8% rispetto al 2019 per un controvalore pari a circa 11TWh. Se poi andiamo ad analizzare il contributo per fonte, si riscontra che la produzione termoelettrica ha incassato la maggior riduzione in termini assoluti (circa 11,9 TWh) seguita dall'eolico con una flessione del 7,5%. Le restanti fonti rinnovabili invece mostrano performance positive con il solare che riporta un incremento del +9,6% (2,2 TWh), ben al di sopra dell'0,8% riportato dalle fonti idroelettriche. Complessivamente la produzione nazionale, al netto dei pompaggi, ha coperto l'89,5% della domanda, in aumento rispetto all'anno precedente in cui si era attestata all'88,2%. Gli scambi con l'estero nel corso del 2020 confermano il *trend* negativo (-15,6%).

Con riferimento allo scenario prezzi al 31 dicembre 2020, la quotazione media 2020 del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale *Time Weighted Average*) si è attestata su un livello di 38,9 euro/ MWh, in diminuzione del 25,6% rispetto al dato relativo all'anno precedente (52,3 euro/MWh).

Questo calo di prezzo si inquadra in un contesto di minore richiesta di energia elettrica e di diminuzione dei costi di generazione termoelettrica (combustibili, titoli CO2), a seguito delle ripercussioni della pandemia da COVID-19.

Analizzando l'andamento mensile del PUN nel corso del 2020, si può osservare come il livello sia risultato inferiore a quello del 2019, eccezion fatta per i mesi di novembre e dicembre, in cui la ripresa dei prezzi del gas e dei titoli EUA ha sostenuto le quotazioni. A dicembre, in particolare, l'incremento dei titoli di emissione CO2, unito all'effetto dell'ondata di freddo che ha interessato gran parte d'Europa, ha determinato un rilevante incremento dei prezzi sia su base annuale (+24,7%) che su base mensile (+10,8%). Gli scostamenti più significativi si sono registrati tuttavia nei mesi di aprile e maggio 2020 (rispettivamente -53,5% e -57,0% rispetto allo stesso mese del 2019), in corrispondenza delle stringenti misure di contenimento dei contagi e dell'ampia offerta rinnovabile. Successivamente, l'allentamento delle restrizioni ha comportato una risalita dei consumi elettrici, sostenendo il PUN.

Anche i prezzi dei paesi esteri hanno evidenziato una generale contrazione. La Francia ha chiuso il 2020 a 32,2 euro/MWh, in diminuzione del 18,4% rispetto all'anno precedente. L'effetto della ridotta disponibilità di capacità nucleare è stato più che compensato dai minori consumi a seguito della pandemia e dall'alta idraulicità. Il differenziale con il PUN è calato del 47,6%, attestandosi a 6,7 euro/MWh.

La Germania ha chiuso a quota 30,5 euro/MWh (-19,1% rispetto al 2019). La forte generazione rinnovabile, prevalentemente da fonte eolica, ha coperto una quota di carico maggiore su base annuale (circa il 52% contro il 49% del 2019), influenzata anche dall'impatto sui consumi elettrici delle restrizioni contro la diffusione delle infezioni. Il differenziale tra Italia e Germania è calato del 42,2% rispetto al 2019, attestandosi a quota 8,5 euro/MWh.

Gas Naturale

Nel 2020 i prelievi di gas naturale in Italia hanno confermato il *trend* di riduzione iniziato con le misure restrittive dei primi mesi dell'anno applicate per fronteggiare l'emergenza COVID-19. Nel complesso la domanda di gas naturale ha riportato una contrazione di circa 3 miliardi di mc (-4,1%), chiudendo l'anno a circa 70,7 miliardi di mc.

Nonostante il calo dei consumi nel segmento industriale avvenuto nei mesi di marzo, aprile e maggio in concomitanza con l'applicazione di misure di prevenzione applicate ai comparti produttivi non essenziali, il settore nel complesso è riuscito a contenere la perdita chiudendo l'anno a circa 16,5 miliardi di mc, circa un miliardo in meno rispetto al 2019 (-5,8%). Più rilevante invece la riduzione del termoelettrico il cui apporto ha risentito in parte anche della minor domanda elettrica, registrando un consumo annuale di circa 24,5 miliardi di mc, in riduzione del 5% nei confronti dello scorso anno. Per ciò che concerne infine i consumi civili si osserva nel complesso un prelievo sull'anno inferiore di circa 0,6 miliardi di mc rispetto al 2019 recuperando nel corso del quarto trimestre, grazie ad una climatica più fredda, i minor consumi registrati nei primi 2 mesi dell'anno.

In riferimento alle fonti di approvvigionamento, si evidenzia che 31 dicembre è stato avviato il gasdotto *Trans Adriatic Pipeline* (TAP), che collega il gas dell'Azerbaijan con l'Italia passando attraverso Turchia, Grecia ed Albania.

Nel corso del 2020, il prezzo del gas spot in Italia, di concerto con i movimenti registrati agli altri hub europei, ha segnato una contrazione rispetto allo scorso anno del 35,5%, attestandosi a quota 11,0 c€/smc.

Nel 2020 lo spread PSV-TTF è diminuito del 59,1% rispetto allo scorso anno, registrando un valore medio di 1,1 c€/smc.

QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO IN ITALIA

Capacity Market

Il Regolamento UE 2019/943 sul mercato interno dell'energia elettrica (uno dei nuovi regolamenti adottati nell'ambito del *Clean Energy Package* (CEP)) ha previsto una nuova disciplina relativa ai meccanismi di remunerazione della capacità introdotti dagli Stati Membri che prevede, in particolare:

- l'individuazione da parte degli Stati Membri delle distorsioni normative, delle carenze di mercato e la definizione da parte degli stessi di un Piano d'azione per superarle prima di decidere l'introduzione di un meccanismo di capacità;
- il ricorso all'analisi di adeguatezza sviluppata a livello europeo dall'ENTSO-E, eventualmente completata dalle analisi effettuate a livello nazionale, per identificare i problemi di adeguatezza che necessitano l'introduzione di meccanismi di capacità;
- l'introduzione di principi fondamentali per il design dei meccanismi di capacità (es. l'introduzione di limiti emissivi, etc.);
- l'apertura dei meccanismi di capacità alla partecipazione diretta dei detentori di capacità localizzata all'estero.

Nel corso del primo trimestre 2020, l'ENTSO-E ha lanciato tre consultazioni legate all'implementazione di questa nuova disciplina: due consultazioni relative alle nuove metodologie per la valutazione dell'adeguatezza a livello europeo che sarà utilizzata come riferimento per giustificare l'introduzione di meccanismi di capacità negli Stati Membri ed una consultazione relativa alle modalità di partecipazione diretta nei meccanismi di capacità da parte dei detentori di capacità localizzata in altri Stati Membri (con la possibilità di limitare tale partecipazione alla capacità localizzata in quegli Stati Membri direttamente connessi allo Stato in questione). Le metodologie sono state adottate dall'ACER nel corso del 2020.

In riferimento al Capacity Market italiano, la modalità attuale di partecipazione della capacità estera, puramente finanziaria, dovrà quindi essere superata per passare ad un meccanismo di partecipazione diretta alle aste dei detentori di capacità localizzata all'estero. La Commissione Europea ha poi lanciato una consultazione pubblica relativa al Piano di attuazione ("*Implementation Plan*"), trasmesso dal governo italiano il 25 giugno scorso ai sensi dell'articolo 20.3 del regolamento (UE) 2019/943 sul mercato interno dell'energia elettrica, che prevede che gli Stati Membri che hanno individuato problemi di adeguatezza debbano elaborare e pubblicare un piano di attuazione corredato di un calendario per l'adozione delle misure volte a garantire il corretto funzionamento dei mercati dell'energia, prima di decidere l'introduzione di un meccanismo di capacità.

Le autorità italiane sembrano aver intenzione di organizzare tra il terzo e quarto trimestre del 2021 un'asta madre del Capacity Market per l'anno di consegna 2024. Il Ministero sembrerebbe comunque orientato a procedere con una nuova notifica alla Commissione Europea della disciplina del Capacity Market italiano con l'obiettivo di "mettere in sicurezza" il meccanismo da un punto di vista procedurale, a fronte delle iniziative giudiziarie in corso. La pubblicazione della nuova disciplina potrebbe quindi avvenire tra giugno e luglio del 2021. Infine, si evidenzia che alcuni operatori hanno presentato

ricorsi al TAR ed al Tribunale di primo grado dell'Unione Europea contro l'attuale disegno del Capacity Market che potrebbero portare ad un annullamento delle aste già svolte e ad una revisione della disciplina con una possibile nuova notifica alla Commissione per una verifica di compatibilità con la disciplina europea degli aiuti di Stato. Si evidenzia che GEKO S.p.A. segue attentamente tale normativa avendo in corso attività di sviluppo, progettazione e realizzazione della nuova centrale termoelettrica di Presenzano della Edison aggiudicataria di nuova capacità.

Riforma del dispacciamento elettrico e progetti pilota

Terna, nelle more dell'implementazione della nuova disciplina del dispacciamento, ha posto in consultazione la documentazione relativa ad un nuovo Progetto Pilota per la fornitura del servizio di regolazione ultrarapida di frequenza (Fast Reserve), che si inserisce nell'ambito dei progetti pilota di cui alla delibera dell'ARERA 300/2017/R/eel. Tale progetto ha l'obiettivo di migliorare la risposta dinamica nei primi istanti dei transitori di frequenza. Terna ritiene che questo servizio sia utile già nei prossimi anni per far fronte alla diminuzione attesa di inerzia dovuta alla fuoriuscita dal mercato degli impianti alimentati a carbone e alla progressiva diffusione degli impianti di generazione elettrica da Fonti Rinnovabili non Programmabili ("FRNP"), secondo gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima ("PNIEC"). Con la delibera 200/2020/R/EEL ARERA ha approvato il regolamento predisposto da Terna ai sensi della delibera 300/2017 relativo al Progetto Pilota per l'erogazione del servizio di regolazione ultrarapida di frequenza (Fast Reserve).

Interventi sul Codice di Condotta Commerciale

L'ARERA, con la delibera 426/2020/R/com ha introdotto delle disposizioni che rafforzano gli attuali obblighi informativi previsti dal Codice di Condotta Commerciale in vigore oggi.

Settlement gas

Prosegue l'iter di implementazione della riforma del *settlement* gas definito dall'ARERA, con delibera 148/2019/R/gas e s.m.i., che ha introdotto sostanziali modifiche alla previgente disciplina, con decorrenza 1° gennaio 2020 e ha approvato un nuovo "Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)"

Tariffe Distribuzione Gas

Con la delibera n. 107/2020/R/gas del 1° aprile 2020, sono state approvate le componenti delle tariffe specifiche di riferimento definitive 2019 per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale. Rispetto alle tariffe provvisorie, determinate con la Delibera 128/2019/R/gas del 9 aprile 2019, le tariffe definitive 2019 hanno registrato delle variazioni di entità non significativa. Successivamente, con la Delibera 127/2020/R/gas del 14 aprile 2020, l'Autorità ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2020 per i servizi di distribuzione e misura gas. Anche in questo caso non si sono registrate variazioni significative nel confronto con le tariffe definitive 2019.

Con la Delibera 596/2020 di fine anno, sono state pubblicate anche le tariffe obbligatorie 2021 e contestualmente approvati gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per l'anno 2021.

Emergenza COVID-19

In seguito ad una serie di interventi legislativi inerenti alla gestione dell'emergenza sanitaria nazionale legata al COVID-19, l'Autorità ha deliberato le seguenti misure:

- prolungamento scadenze regolatorie;
- interruzione disciplina sospensione: la delibera 60/2020/R/com come modificata dalle successive delibere (117/20, 124/20 e 148/20) ha interrotto le procedure di sospensione e sollecito legate alla morosità per il periodo dal 10 marzo al 3 maggio 2020 per i clienti non domestici e fino al 17 maggio 2020 per i clienti domestici e fino a 200.000 smc di consumo annuo nel gas, nonché ha intimato la riattivazione, da parte dei distributori, dei clienti la cui fornitura era stata sospesa/interrotta nel periodo fra il 10 e il 13 marzo 2020. Le attività di costituzione in mora sono riprese definitivamente il 18 maggio 2020 per tutti i clienti;
- agevolazioni clienti finali: con la delibera 76/2020/R/com, ARERA ha prorogato i termini entro i quali, per i clienti beneficiari del bonus sociale luce/gas, è possibile fare domanda di rinnovo dello stesso e la delibera 190/20 che prevede la riduzione delle spese per l'energia elettrica per i clienti finali non domestici in bassa tensione (BT) per il periodo che va dal 1° maggio al 31 luglio 2020. L'ammontare economico necessario alla compensazione della riduzione tariffaria sarà a carico del Bilancio dello Stato;

- agevolazioni al pagamento dei distributori elettrici/gas: la delibera 116/2020/R/com ha stabilito che, per le imprese di vendita, in relazione alle fatture di trasporto dell'energia elettrica e distribuzione del gas naturale con scadenza nel mese di aprile, non scattassero le procedure legate alla disciplina degli inadempimenti prevista dai Codici di rete elettrico e gas (CTTE/CRDG), qualora il venditore provveda a versare per l'energia elettrica il 70% degli importi fatturati riferiti ai clienti in BT, per il gas l'80% degli importi fatturati riferiti all'intera clientela. La delibera 248/2020 ha stabilito che gli importi non pagati ai distributori dovranno essere restituiti dalle aziende di vendita o in un'unica soluzione o tramite il pagamento di tre rate di importo costante.

Revisione della disciplina relativa alla morosità dei clienti finali

Con la delibera 219/20 l'ARERA ha adeguato la disciplina della costituzione in mora e il Sistema Indennitario alle disposizioni della Legge di Bilancio 2020. Il provvedimento avvia inoltre un procedimento di revisione della regolazione della morosità, focalizzato sulla riduzione del turismo energetico. Le disposizioni contenute, ottemperando al dettato normativo, allungano le tempistiche di costituzione in mora e di conseguenza la possibilità di recupero del credito da parte del venditore. A parziale mitigazione delle restrizioni imposte dalla legge, ARERA è intervenuta sul Sistema Indennitario (sistema che permette, tramite il riconoscimento di un indennizzo, il recupero di parte della morosità anche quando il cliente è passato ad altro fornitore) ampliando ai clienti connessi in media tensione l'ambito di applicazione e aumentando i parametri per il calcolo dell'importo dell'indennizzo da riconoscere al venditore che ha perduto il cliente moroso.

Decreto-Legge Milleproroghe

Il decreto Mille Proroghe n. 162 del 30 dicembre 2019 è stato convertito in legge in data 28/02/2020, L. n. 8 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 29/02/2020.

La legge contiene, tra le tante disposizioni, la proroga al 1° gennaio 2022 del superamento del mercato tutelato dell'energia elettrica e del gas.

Decreto Legge "Cura Italia"

Il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito dalla legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 aprile prevede "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il provvedimento, tra le altre cose, ha introdotto le seguenti misure:

- sospensione del pagamento delle bollette di energia elettrica e gas nelle cosiddette zone rosse COVID-19;
- misure a sostegno dei dipendenti, tra cui il trattamento di integrazione salariale, la cassa integrazione in deroga, congedi e indennità;
- proroga dei procedimenti amministrativi in corso;
- rinvio dei termini dei processi civili, penali e amministrativi;
- sospensione di alcuni adempimenti fiscali.

Decreto Legge "Rilancio"

Il Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge di conversione 17 luglio 2020 n.77, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18 luglio 2020 prevede "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Il provvedimento contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni:

- applicazione dal 1° luglio 2020 al dicembre 2021 di un'aliquota maggiorata, pari al 110%, per alcuni interventi di riqualificazione energetica e adeguamento sismico su edifici residenziali e semplificazione delle modalità di utilizzo delle detrazioni fiscali nell'edilizia per il 2020 e il 2021 attraverso la trasformazione in credito fiscale cedibile verso soggetti terzi, comprese le banche;
- riduzione del costo dell'energia elettrica per i clienti non domestici di energia elettrica.

Decreto Legge "Semplificazione"

Il Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2020 prevede "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Il provvedimento contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni:

- razionalizzazione della procedura VIA; introduzione di un iter accelerato dedicato alle opere ricomprese nel PNIEC ed istituzione di relativa Commissione ad hoc;
- semplificazione delle procedure autorizzative per interventi su impianti FER esistenti;
- disposizioni in materia di approvvigionamento GNL della Sardegna prevedendo un collegamento virtuale con l'Italia peninsulare operato dal TSO;
- in materia di stoccaggio strategico, assegnazione dei relativi costi a carico dei clienti connessi ai punti di riconsegna della rete di distribuzione;
- previsione di una disciplina puntuale per la realizzazione delle diverse tipologie di impianti di accumulo di energia.

Decreto Legge "Ristori"

Il Decreto Legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito dalla legge di conversione 18 dicembre 2020, n. 176, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre 2020 prevede "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Il provvedimento contiene disposizioni per la riduzione del costo dell'energia elettrica per i clienti non domestici di energia elettrica.

Legge Bilancio 2021

La legge n. 178 del 30 dicembre 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2020, ed entrata in vigore il 1° gennaio 2021, contiene, tra le altre, le seguenti misure:

- proroga al 31 dicembre 2021 delle detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica, di ristrutturazione edilizia e di adeguamento sismico; estensione al 30 giugno 2022 e disposizioni per l'affinamento della disciplina dello strumento del Superbonus del 110%, introdotto con il Decreto Legge 34/2020;
- disposizioni in materia di mobilità sostenibile riguardanti le agevolazioni per l'acquisto di veicoli a basse emissioni di CO2 e le misure per favorire lo sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica;
- istituzione e rifinanziamento di fondi destinati ad attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al rilancio del Mezzogiorno, ad investimenti degli enti locali con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili.

Recovery Plan

La Commissione Europea stanzerà nell'arco del prossimo esercizio finanziario 1.824,3 miliardi di euro per far fronte alle conseguenze derivanti dalla crisi determinata dalla pandemia di COVID-19. All'Italia saranno assegnati 208,8 miliardi di euro, di cui 81,4 miliardi di euro a fondo perduto e 127,4 miliardi di euro sotto forma di prestiti.

Andamento della gestione al 31/12/2020 e prevedibile evoluzione

Nel 2020 è stato dato forte impulso al processo di riorganizzazione aziendale avviato negli esercizi precedenti al fine di completare l'integrazione e la sinergia tra le due aree aziendali (ingegneria, costruzione, gestione e manutenzione di impianti ed energia & gas) e la divulgazione della filosofia aziendale basata su un approccio partecipativo e costruttivo al business.

Nel 2020 la riorganizzazione ha interessato entrambe le aree per rafforzare la struttura al fine di far fronte all'acquisizione di importanti nuove commesse e all'imminente liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e del gas. Il percorso è quindi proseguito attraverso l'introduzione di nuove figure professionali e la rotazione del personale interno all'azienda per garantire un'efficace divulgazione della cultura orientata alla "centralità e soddisfazione del cliente" alla "qualità" e "all'attenzione per l'ambiente".

Per raggiungere tali obiettivi nell'area Energia & Gas, è stata consolidata la stringente politica commerciale di acquisizione e mantenimento di un numero "limitato" di clienti tali da poter essere gestiti unicamente ed esclusivamente con la propria struttura interna di "Assistenza Clienti" al fine di garantire servizi di qualità e *customer oriented*. Al fine di implementare tale percorso, l'azienda ha:

- reso operativo il nuovo gestionale del billing e del settlement al fine di porre in essere un controllo stringente delle attività aziendali;
- perfezionato la piattaforma di *Customer Relationship Management* che consente uno *screening* ed un attento monitoraggio dei clienti sino alla fase dell'incasso e per la gestione della fornitura;

- intensificato la politica commerciale volta ad acquisire un numero di clienti business e domestici energia e gas in grado di produrre circa 600GWh di consumi energia e circa 5 ml di mc gas al fine di garantire una marginalità soddisfacente efficientando i costi di gestione;
- proseguito la formazione dell'area energia e gas per l'acquisizione delle competenze nell'ambito dello shipping gas al fine di divenirne grossista entro il 2021;
- provveduto, in un'ottica di contenimento del rischio credito, ad un'ottimizzazione degli affidamenti presso i principali Istituti di Credito e ad implementare una politica di cessione pro soluto dei propri crediti vantati sia verso clienti finali che verso le pubbliche amministrazioni.
- provveduto, in un particolare contesto storico quale quello attuale, in un'ottica di ottimizzazione del rischio e di gestione della liquidità, ad implementare un programma di *supply chain finance (Confirming)* con i propri partners.

Tale politica finanziaria unitamente alla politica gestionale posta in essere ha consentito all'azienda di vedersi assegnato da parte della CERVED RATING AGENCY un rating creditizio pari a B.1.1. ed equivalente al rating BBB+ di *Standard & Poor's* Corporation e Fitch. Tale rating è un giudizio sul merito creditizio attuale e prospettico della società elaborato e valutato da Cerved Rating Agency ai sensi del Regolamento comunitario 1060/2009. Tale rating pubblico consentirà alla società di ricorrere a quanto previsto dagli art. 4.1 e 4.2 della Delibera n. 268/2015 e s.m.i. dell'Arera chiedendo di conseguenza lo svincolo delle garanzie rilasciate e migliorando la propria posizione finanziaria.

Per quanto riguarda l'area Impiantistica, è proseguito il percorso avviato nell'esercizio precedente di posizionamento della società in quella fetta di mercato connessa allo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative da applicare al settore dell'energia e dell'ambiente.

Percorso che ha consentito il prosieguo delle attività di revamping e gestione degli impianti di depurazione di Foce Regi Lagni e di Acerra in regione Campania; la sottoscrizione della concessione quindicennale per le attività di gestione e rifunzionalizzazione e gestione dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato Cosenza – Rende; l'aggiudicazione di una gara per l'impianto di depurazione di Napoli Nord inerente le attività di montaggi meccanici, apparecchiature, tubazioni e supporti in ambienti confinati, ed in ambienti non confinati per il committente Suez Trattamento Acque S.p.A.

Nell'ambito del settore delle energie rinnovabili l'azienda si è aggiudicata la gara per le attività di realizzazione e avviamento di un impianto di produzione di energia eolica per il Cliente E2i.

Nell'ambito del settore domestico delle energie convenzionali sono state avviate le attività di realizzazione della centrale termoelettrica da circa 800 MW di Presenzano (CE) della Edison e della centrale termoelettrica da circa 800 MW di Marghera Levante sempre della Edison, demolizione e bonifica dell'ex centrale di Vigliena (NA) per la committente Tirreno Power e sono proseguiti i contratti pluriennali per le attività di *operation e maintenance* degli impianti termoelettrici di Spanise, Rizziconi, Napoli Levante e per l'impianto eolico da circa 70 MW di Bisaccia.

Sempre in tale settore sono state avviate le attività di sviluppo degli iter tecnici amministrativi di due impianti a ciclo combinato a gas da realizzare in Italia nel prossimo triennio, per conto della Axpo e EP Produzione.

Per quanto riguarda l'acquisizione di nuove commesse nell'ambito delle fonti convenzionali, si evidenzia che la società si è aggiudicata l'ingegneria esecutiva e i lavori di realizzazione del nuovo impianto della centrale termoelettrica di Tavazzano, attualmente in sviluppo, per la committente EP Produzione; i lavori di realizzazione della centrale di Servola della Arevedi; i lavori di realizzazione delle opere di connessione della centrale termoelettrica di Presenzano (CE) della Edison; i lavori di realizzazione dei compensatori sincroni di Foggia e Garigliano di Terna; e le attività di sviluppo degli iter tecnici amministrativi della centrale termoelettrica di San Quirico della Edison.

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

Certificazioni

GEKO è in possesso di una serie di certificazioni che attestano il rispetto dei requisiti cogenti, previsti dalle leggi nazionali ed europee, e dalle norme tecniche internazionali, a cui invece l'impresa ha deciso di aderire volontariamente.

Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità aziendale secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015

La scelta strategica di dotarsi di un Sistema di Gestione della Qualità certificato è finalizzata al miglioramento continuo e costante dell'azienda, con l'obiettivo di ottimizzare la struttura organizzativa attraverso un sistema di procedure efficiente ed efficace. Il possesso di questo marchio è la garanzia data al Cliente finale sul fatto che i servizi e i prodotti erogati

corrispondano alle sue aspettative e che tutte le fasi relative alla loro realizzazione siano ripercorribili e verificabili, al fine di assicurare la sua massima soddisfazione.

Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015

Il Sistema di Gestione Ambientale è lo strumento elaborato da GEKO S.p.A. per controllare e gestire tutte le attività, al fine di minimizzare l'impatto dei suoi processi sulle risorse naturali, contribuendo pertanto alla conservazione e al rispetto dell'ambiente. Attraverso il sistema organizzativo, GEKO è quindi in grado di:

- Controllare e mantenere la conformità legislativa e il monitoraggio delle prestazioni ambientali;
- Ridurre gli sprechi derivanti dalle proprie attività (consumi idrici, risorse energetiche, ecc.);
- Garantire un approccio sistematico e preordinato alle emergenze ambientali;
- Migliorare l'immagine e la reputazione aziendale;
- Attuare modalità definite per la prevenzione dei reati ambientali.

Certificazione del Sistema di Gestione Per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori secondo la norma UN ISO 45001:2018

L'accresciuta consapevolezza di GEKO in merito all'importanza di garantire alle proprie risorse un ambiente sicuro, salubre e di salvaguardare la loro salute, si è concretizzato con il conseguimento della certificazione del proprio sistema di Gestione della Salute e Sicurezza, uno strumento organizzativo che consente di gestire in modo organico e sistematico la sicurezza dei lavoratori senza sconvolgere la struttura organizzativa aziendale, al fine di minimizzare il rischio di incidenti. Il sistema si incentra su:

- la definizione di compiti e responsabilità;
- la formazione, addestramento e coinvolgimento del personale;
- le modalità di consultazione e comunicazione con i dipendenti e le parti interessate;
- le modalità di controllo delle attività connesse a rischi significativi identificati, inclusi processi, quali la progettazione e la manutenzione;
- la preparazione di misure atte a individuare, prevenire e controllare i possibili eventi accidentali (infortuni e mancati incidenti) ed emergenze;
- il monitoraggio e misurazione delle prestazioni del sistema per la sicurezza e salute, nonché per il mantenimento della conformità legislativa.

Certificazione di Conformità di prodotto secondo lo schema FGAS ai sensi del DPR 43/2012 e Reg. CE 303/2008 e 304/2008

La certificazione di prodotto relativamente allo schema FGAS "certifica" il personale e le imprese che operano sulle apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenente taluni gas fluorurati (F-GAS) responsabili dell'effetto serra. Il possesso della certificazione F-GAS è un elemento di garanzia per i Clienti del mercato di riferimento grazie:

- all'impiego di personale certificato;
- ad un'operatività in conformità a quanto previsto nel proprio "Piano della Qualità F-Gas", documento aziendale che definisce le informazioni procedurali e organizzative (mezzi, personale, strumenti e attrezzature, manuali, procedure, registrazioni) per svolgere in sicurezza e rispetto delle prescrizioni vigenti le attività oggetto di certificazione.

Attestazioni SOA ai sensi del D.LGS 50/2016

La Certificazione SOA è l'attestazione di qualificazione che comprova la capacità economica e tecnica di GEKO di qualificarsi per l'esecuzione di appalti pubblici di lavori di importo maggiore a € 150.000,00, confermando inoltre il possesso di tutti i requisiti necessari alla contrattazione pubblica.

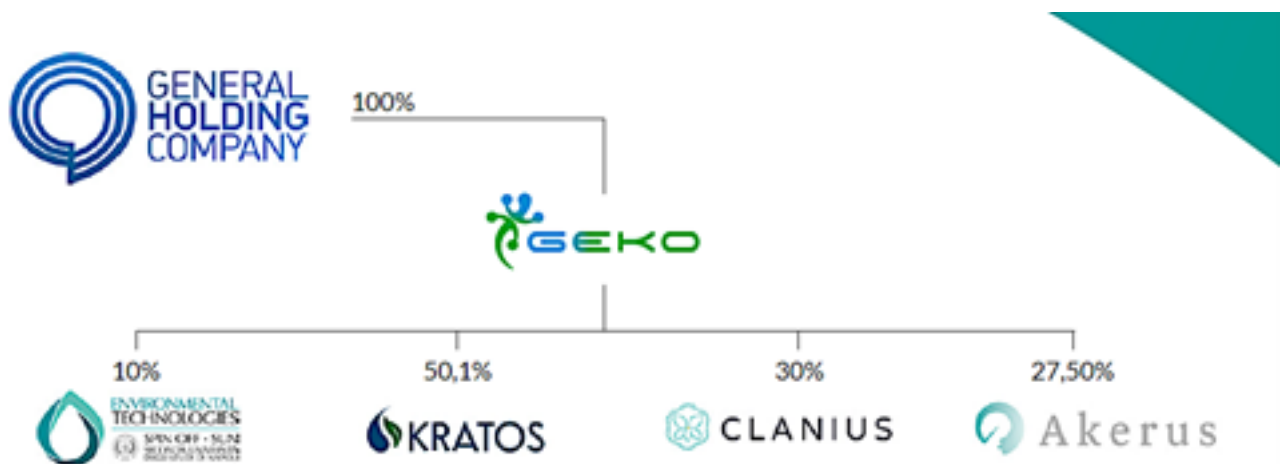
L'attestazione in possesso di GEKO certifica che l'impresa può partecipare ad appalti pubblici nelle categorie di opere e classifiche di importo sottoelencate, commisurate alle capacità ed all'esperienza maturate dall'azienda:

- **OG1:** Edifici civili ed industriali.
- **OG6:** Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione.
- **OG9:** Impianti per la produzione di energia elettrica.
- **OG10:** Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua ed impianti di pubblica illuminazione.
- **OG11:** Impianti tecnologici.

Relazione sulla Gestione

- **OG12:** Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale.
- **OS1:** Lavori in terra.
- **OS21:** Opere strutturali speciali.
- **OS22:** Impianti di potabilizzazione e depurazione.
- **OS23:** Demolizione di opere.
- **OS30:** Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi.

Partecipazioni detenute dalla società controllante General Holding Company S.r.l.



SOCIETÀ PARTECIPATE

Kratos S.c.a r.l.

GEKO detiene il 50,1 % delle quote sociali della società Kratos S.c.a r.l. costituita in data 12/10/2016 con atto a rogito dell'Avv. Angelo Nigro, notaio in Roma, Repertorio n. 575, Raccolta n. 350.

La Società Kratos S.c.a r.l. ha scopo consortile e non persegue finalità di lucro ed ha per oggetto l'attività di esecuzione in project financing del Contratto di Concessione per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e i relativi lavori per l'adeguamento tecnologico e funzionale delle opere di collettamento e dell'impianto di depurazione consortile sito in c/da Coda di Volpe del comune di Rende (CS) e per la gestione tecnica ed operativa del servizio di depurazione e collettamento dei comuni facenti parte dell'agglomerato "Cosenza-Rende".

In data 15/07/2019 Kratos ha sottoscritto ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 163/2006 il Contratto di Concessione avente ad oggetto la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva per l'adeguamento tecnologico e funzionale delle opere di collettamento e dell'impianto di depurazione consortile, nonché della gestione funzionale ed amministrativa del servizio di depurazione e collettamento dei comuni facenti parte dell'agglomerato "Cosenza-Rende".

In data 30/06/2020 Kratos ha sottoscritto un Atto Aggiuntivo alla Concessione vigente con il Consorzio Valle Crati e l'AIC in forza del quale si è condiviso il subingresso della KRATOS S.c. a r.l. nella gestione dell'Impianto a far data dal 01/07/2020, con modifica *ex multis* delle previsioni contrattuali in tema di applicazione della Tariffa e di gestione della progettazione e dell'esecuzione dei lavori.

Oltre a provvedere con diligenza alla gestione dell'Impianto di depurazione, la Società ha sostanzialmente svolto tre ulteriori attività principali: 1) dato seguito alla trattativa con il Consorzio Valle Crati per il pagamento dell'anticipazione di cui all'art. 7 della Concessione, 2) trasmesso all'AIC i dati contabili previsti dalla regolamentazione ARERA ai fini della determinazione della proposta tariffaria che la stessa Autorità deve formulare nei confronti dell'ARERA e 3) dato seguito all'attività di progettazione degli Interventi da eseguire ai sensi della Concessione.

Con riferimento al punto n. 1) si rileva che a tutt'oggi il Consorzio Valle Crati non ha ancora erogato l'anticipazione di cui all'art. 7 della Concessione.

Con riferimento al punto n. 2), nel mese di novembre 2020, anche a causa degli impegni dell'AIC nella formazione del Piano d'Ambito, si sono trasmessi i primi dati contabili relativi alla proposta tariffaria da formulare nel rispetto degli schemi regolatori prefissati dall'ARERA ed è continuata l'interlocuzione con la stessa Autorità fino al marzo 2021, quando, su iniziativa dei Professionisti neo-incaricati dall'Ente, si è provveduto a inviare nuovamente i dati contabili secondo una diversa prospettiva decisa dagli stessi Professionisti dell'AIC. Sul tema, la Società è in attesa di ricevere riscontro dall'Ente, che dovrebbe decidere sulla proposta tariffaria da formulare all'ARERA entro un breve periodo.

Con riguardo al punto 3), l'attività di progettazione di primo livello è stata completata, tuttavia in relazione all'attività di progettazione definitiva ed esecutiva, i Comuni allo stato attuale non sono in grado di trasmettere gli stati di consistenza delle reti fognarie comunali e, pertanto, non hanno ancora proceduto alla consegna delle stesse reti fognarie, circostanza che fa emergere l'esigenza di realizzare prima una verifica dello stato di consistenza di ogni rete fognaria comunale, per poi procedere alla progettazione definitiva ed esecutiva delle opere da realizzare ai sensi della Concessione.

Clanius S.c.a r.l.

In data 20/09/2017, con atto a rogito del dott. Paolo Guida, notaio in Napoli, Repertorio n. 31031, Raccolta n. 14574, è stata costituita la società CLANIUS S.c.a r.l. della quale GEKO detiene il 30% del capitale sociale.

La società CLANIUS S.c.a r.l. ha scopo consortile e ha per oggetto, in relazione all'iniziativa "Grande Progetto Risanamento Ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni - Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Foce Regi Lagni":

(i) la progettazione esecutiva, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di gara, sulla base del progetto preliminare predisposto dalla Regione Campania ("Stazione Appaltante"), nonché il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, degli interventi di rifunzionalizzazione e di adeguamento dell'impianto di Foce Regi Lagni, attualmente in esercizio;

(ii) la realizzazione degli interventi di rifunzionalizzazione e di adeguamento dell'impianto medesimo;

(iii) la gestione dell'impianto e dei collettori comprensoriali.

In data 11/01/2019 è stato sottoscritto il verbale di consegna parziale dei Lavori, ex art. 154, comma 6, del D.P.R. 207/2010 per l'avvio di alcune attività propedeutiche all'effettivo inizio complessivo delle attività di rifunzionalizzazione e adeguamento, nelle more dell'approvazione del Progetto Esecutivo da parte della Stazione Appaltante, mentre, successivamente, in data 23/04/2019, a seguito della consegna definitiva delle opere da realizzare dal Custode Giudiziario e dai rappresentanti della Direzione Lavori, è stato dato avvio definitivo all'espletamento delle predette attività, che sono state sostanzialmente completate nel corso del 2020.

La scadenza contrattuale prevista era fissata al 18/04/2020 per l'esecuzione delle opere a progetto, ma l'individuazione di opere complementari, unitamente al verificarsi di eventi eccezionali puntualmente condivise con Stazione Appaltante, hanno condotto ad un incremento di fatto della tempistica per il completamento delle opere stimato in sette mesi.

Nel corso dell'anno 2020, la società CLANIUS S.c.a r.l. ha proseguito il servizio di gestione dell'impianto e della rete di collettori afferenti secondo le indicazioni previste nel capitolato di gara e conformemente ad esse. Le attività di gestione hanno riguardato sia le attività di conduzione dell'impianto, sia le attività di controllo dello stesso mediante l'utilizzo di un laboratorio di analisi ubicato presso l'impianto di depurazione, oltre che le attività di smaltimento dei rifiuti prodotti e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto.

Nella seconda metà dell'anno 2020, sono state poste in pre-avviamento alcune delle sezioni di trattamento nuove realizzate nell'ambito dei lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento, al fine di conseguire nel corso della stagione balneare performance depurative pienamente in linea con la normativa vigente.

Inoltre, si sono rese necessarie, al fine di garantire la corretta gestione del processo depurativo, anche manutenzioni di tipo straordinario non rientranti nell'ambito dell'attività di gestione ordinaria. I principali interventi di manutenzione straordinaria "a guasto" effettuati nel corso del 2020, sono stati segnalati con note dedicate alla Stazione appaltante, al fine di ottenere il relativo riconoscimento.

Si rappresenta, altresì, che l'impianto era stato progettato e realizzato dalla Cassa del Mezzogiorno per il rispetto dei parametri allo scarico previsti dalla legge Merli e per una portata media nera influente pari a 4.850 mc/h, mentre nel corso del 2020, a valle dell'installazione di misuratori di portata certificati richiesti dalla Regione Campania, si è accertato che la portata influente è ben superiore, e pari a circa 7.500 mc/h.

Akerus S.c.a r.l.

In data 20/09/2017, con atto a rogito del dott. Paolo Guida, notaio in Napoli, Repertorio n. 31032, Raccolta n. 14575, è stata costituita la società Akerus S.c.a r.l. della quale GEKO detiene il 27,5% del capitale sociale.

La società Akerus S.c.a r.l. ha per oggetto, in relazione all'iniziativa "Grande Progetto Risanamento Ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni - "Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Acerra":

(i) la progettazione esecutiva, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di gara, sulla base del progetto preliminare predisposto dalla Regione Campania ("Stazione Appaltante"), nonché il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, degli interventi di rifunzionalizzazione e di adeguamento dell'impianto di Acerra, attualmente in esercizio;

(ii) la realizzazione degli interventi di rifunzionalizzazione e di adeguamento dell'impianto medesimo;

(iii) la gestione dell'impianto e dei collettori comprensoriali.

Nel corso dell'anno 2020, la società ha proseguito il servizio di gestione dell'impianto e della rete di collettori afferenti secondo le indicazioni previste nel capitolato di appalto e conformemente ad esse. Le attività di gestione hanno riguardato sia le attività di conduzione dell'impianto, sia le attività di controllo dello stesso mediante l'utilizzo di un laboratorio di analisi ubicato presso l'impianto di depurazione, oltre che le attività di smaltimento dei rifiuti prodotti e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto.

Nel corso del 2020 la Società ha altresì proseguito l'esecuzione dei lavori di rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione di Acerra che hanno avuto formalmente inizio in data 20/09/2019 e che prevedevano una data di ultimazione degli stessi entro 300 gg naturali e consecutivi, ossia il 15/07/2020 ma l'individuazione di opere complementari, unitamente al verificarsi di eventi eccezionali puntualmente condivise con Stazione Appaltante, hanno condotto ad un incremento di fatto della tempistica per il completamento delle opere.

Enviromental Technologies S.r.l.

In data 27/10/2014 è stata costituita la Enviromental Technologies S.r.l., *Spin off* con la Seconda Università degli Studi di Napoli, di cui la società GEKO S.p.A. ha acquisito il 10% delle quote sociali, per effetto della fusione per incorporazione della società "General Construction S.p.A.", avvenuta con atto del 15/12/2015, redatto a rogito del dottor Paolo Guida, notaio in Napoli, Repertorio n. 29526, Raccolta n. 13815, avente effetto 31/12/2015.

La società Enviromental Technologies S.r.l. si propone di trasferire in campo imprenditoriale, a servizio di imprese e di Pubbliche Amministrazioni, i risultati delle ricerche e degli studi svolti all'interno dei Dipartimenti Universitari in materia di trattamento e depurazione delle acque reflue industriali e dei suoli contaminati.

In particolare, la società ha per oggetto le seguenti attività:

- produzione e commercializzazione di nuovi materiali adsorbenti;
- produzione e commercializzazione di apparecchiature e tecnologie che utilizzino tutte le potenzialità caratteristiche degli adsorbenti proposti;
- sviluppo di metodologie e soluzioni tecnologiche innovative per la depurazione di acque inquinate;
- assistenza e servizi per problematiche ambientali volte ad accertare la convenienza nell'utilizzazione di tecniche di depurazione innovative proposte e distribuite dalla costituenda società Enviromental Technologies.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi netti	65.854.119	66.909.703	(1.055.584)
Costi esterni	42.344.031	44.268.737	(1.924.706)
Valore Aggiunto	23.510.088	22.640.966	869.122
Costo del lavoro	19.668.864	16.558.157	3.110.707
Margine Operativo Lordo	3.841.224	6.082.809	(2.241.585)
Ammortamenti, svalutazioni	170.899	1.629.544	(1.458.645)
Risultato Operativo	3.670.325	4.453.265	(782.940)
Proventi e oneri finanziari	(558.439)	(740.106)	181.667

Risultato Ordinario	3.111.886	3.713.159	(601.273)
Rivalutazioni e svalutazioni	(14.546)	(1.405.499)	1.390.953
Risultato prima delle imposte	3.097.340	2.307.660	789.680
Imposte sul reddito	1.094.654	1.089.825	4.829
Risultato netto	2.002.686	1.217.835	784.851

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente (così come riclassificato in base alla Direttiva 34 UE).

Indicatore	Formula	31/12/2020	31/12/2019
ROE (<i>Return on Equity</i>) netto	Risultato netto/(Patrimonio netto-Risultato Netto)	10,19%	6,61%
ROE (<i>Return on Equity</i>) lordo	Risultato prima delle imposte/(Patrimonio netto-Risultato Netto)	15,76%	12,52%
ROI (<i>Return on Investment</i>)	Risultato operativo/Capitale Investito (Totale Attivo)	5,57%	8,45%
ROS (<i>Return on Sales</i>)	Risultato operativo/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5,62%	6,72%

Il ROE esprime la remunerazione del capitale di rischio, rapportando il risultato netto dell'esercizio al patrimonio netto della società, escludendo il risultato netto stesso. L'incremento rispetto all'anno precedente indica un'evoluzione positiva della gestione reddituale. Tale miglioramento si riscontra anche al lordo degli effetti fiscali.

Il ROI o indice di redditività del capitale investito è un indice di bilancio che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale investito.

Il ROS rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo ed esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	90.011	125.070	(35.059)
Immobilizzazioni materiali nette	372.534	426.763	(54.229)
Partecipazioni e immobilizzazioni finanziarie	908.892	933.892	(25.000)
Crediti attivo circolante oltre l'esercizio	41.923	0	41.923
Capitale immobilizzato	1.413.360	1.485.725	(72.365)
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Crediti verso Clienti	11.616.680	16.603.266	(4.986.586)
Altri crediti	9.410.479	4.921.127	4.489.352
Ratei e risconti attivi	170.523	2.335	168.188
Attività d'esercizio a breve termine	21.197.682	21.526.728	(329.046)
Debiti verso fornitori	19.389.075	11.282.520	8.106.555
Acconti	0	0	0
Debiti tributari e previdenziali	3.255.444	1.904.585	1.350.859
Altri debiti	6.488.332	4.519.326	1.969.006
Ratei e risconti passivi	290.167	11.787	278.380
Passività d'esercizio a breve termine	29.423.018	17.718.218	11.704.800
Capitale d'esercizio netto	(8.225.336)	3.808.510	(12.033.846)

T.F.R. di lavoro subordinato	6.956	25.589	(18.633)
Debiti tributari e prev.li (oltre 12 mesi)	0	0	0
Altre passività a medio e lungo termine	0	0	0
Passività a medio lungo termine	6.956	25.589	(18.633)
			0
Capitale investito	(6.818.932)	5.268.646	(12.087.578)
			0
Patrimonio netto	(21.657.352)	(19.654.665)	(2.002.687)
Posizione finanziaria netta a m.l.t	(4.816.646)	(319.771)	(4.496.875)
Posizione finanziaria netta a breve termine	33.292.930	14.705.790	18.587.140
			0
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	6.818.932	(5.268.646)	12.087.578

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Indicatore	Formula	31/12/2020	31/12/2019
Margine primario di struttura	Patrimonio netto - Capitale immobilizzato	19.753.645	18.003.565
Quoziente primario di struttura	Patrimonio netto/Capitale Immobilizzato	11,38	11,90
Margine secondario di struttura	(Patrimonio netto + Passività a m/l termine) - Capitale immobilizzato	25.067.594	18.514.300
Quoziente secondario di struttura	(Patrimonio netto + Passività a m/l termine)/ Capitale immobilizzato	14,17	12,21

Il margine primario di struttura positivo, nonché il relativo quoziente primario superiore all'unità indicano una struttura patrimoniale solida, nettamente migliorata rispetto agli anni precedenti, in quanto i mezzi propri, da soli, sono ampiamente sufficienti a finanziare l'intero capitale immobilizzato. Tale considerazione si rafforza analizzando il margine secondario di struttura ed il relativo quoziente, che garantisce, quindi l'equilibrio tra fonti e impieghi.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020 è la seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	27.787.392	12.148.366	15.639.026
Denaro e altri valori in cassa	12.727	12.281	446
Disponibilità liquide ed azioni proprie	27.800.119	12.160.647	15.639.472
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
Debiti verso controllante per rapporto c/c (entro 12 mesi)	1.768.888	2.268.888	(500.000)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	982.413	3.360.856	(2.378.443)
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	6.793.638	9.188.966	(2.395.328)
Crediti finanziari	(15.037.750)	(17.363.853)	2.326.103

Debiti finanziari a breve termine	(5.492.811)	(2.545.143)	(2.947.668)
Posizione finanziaria netta a breve termine	33.292.930	14.705.790	18.587.140
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	5.306.993	485.146	4.821.847
Crediti finanziari	(490.347)	(165.375)	(324.972)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(4.816.646)	(319.771)	(4.496.875)
Posizione finanziaria netta	28.476.284	14.386.019	14.090.265

L'equilibrio finanziario tra impieghi e fonti è evidente nella correlazione tra crediti e debiti finanziari. A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Indicatore	Formula	31/12/2020	31/12/2019
Liquidità primaria	(Liquidità immediata + liquidità differita)/Passività a Breve	1,65	1,57
Liquidità secondaria	Attività a breve/Passività a breve	1,65	1,57
Indebitamento	Mezzi di terzi (Debiti+TFR)/Mezzi propri (Patrimonio netto)	2,03	1,68

Gli indici di liquidità, pari a 1,65, esprimono la capacità della società di far fronte ai debiti a breve termine mediante l'utilizzo delle attività a breve termine.

Il Rapporto tra mezzi di terzi e mezzi propri è pari a 1,65. In relazione ai mezzi di terzi, costituiti dalla somma di tutti i debiti finanziari e commerciali e del trattamento di fine rapporto, si rileva che i debiti finanziari sono prevalentemente costituiti dall'utilizzo di linee di credito auto liquidanti a breve termine, quali l'anticipo su fatture emesse nei confronti di clienti. La società, in considerazione della qualità del proprio portafoglio Clienti, della regolarità degli incassi e della continuità della produzione ha sempre scelto di finanziarsi sulla base della produzione realizzata. Le operazioni di finanziamento a lungo termine sono correlate ad investimenti nel medio/lungo termine.

In aggiunta a quanto rappresentato, tra i debiti finanziari è esposto il debito verso la società controllante relativo al rapporto di conto corrente in essere tra le parti e pari ad Euro 1.768.888. Per completezza di argomento tale debito è stato estinto nei primi mesi dell'anno 2021.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 3, numero 1, si specifica che la società non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020.

CREDITI D'IMPOSTA

Ai sensi dell'art. 1 commi 98 – 108 della legge 208/2015 e ai sensi dell'art. 1 comma 188 della legge 160/2019, GEKO ha maturato, per l'anno 2020, rispettivamente, un credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, pari ad Euro 262.000 e un credito d'imposta per investimenti in altri beni, pari a Euro 62.885, a fronte di investimenti complessivamente effettuati per Euro 1.048.082. La scadenza del credito per investimenti nel Mezzogiorno era originariamente prevista per l'anno 2020, tuttavia la legge 178/2020 ha prorogato tali agevolazioni fiscali fino al 31/12/2022, pertanto GEKO, nel corso dell'esercizio 2021 ha effettuato ulteriori investimenti per circa Euro 3.000.000, agevolabili ai sensi delle leggi citate e anche ai sensi dell'art. 1 commi 189 – 190 della legge 160/2019, c.d. credito d'imposta per investimenti in beni strumentali 4.0.

Inoltre, ai sensi dell'art. 25 del D.L. 34/2020, GEKO ha maturato un credito di imposta relativo alle spese di sanificazione e

dpi, pari a Euro 28.297.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

GENERAL HOLDING COMPANY S.r.l.

GEKO è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della società controllante General Holding Company S.r.l. ex art. 2497 e segg. c.c.

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2020 della società GEKO S.p.A. sarà consolidato, sotto l'aspetto civilistico, in capo alla controllante **General Holding Company S.r.l.**

Qui di seguito elenchiamo i rapporti economico – patrimoniali con la società controllante General Holding Company S.r.l.:

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
General Holding Company S.r.l.	1.794.596	0	3.369.400	0	325.599	0
Totale	1.794.596	0	3.369.400	0	325.599	0

In data 30/01/2020 è stato sottoscritto il contratto di service agreement, terminato alla data del 31/12/2020, con la società controllante **General Holding Company S.r.l.** avente ad oggetto le seguenti prestazioni:

- Fidejussioni ed altre garanzie;
- Rapporto di conto corrente;
- Prestazioni aggiuntive.

Il rapporto di conto corrente di natura finanziaria ha lo scopo di disciplinare i crediti/debiti derivanti da reciproche rimesse, attinenti ad operazioni di trasferimento di fondi da una società all'altra ed ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie. I saldi del predetto conto corrente sono regolati secondo normali condizioni di mercato.

Alla data del 31/12/2020 il saldo del rapporto di conto corrente, per capitale ed interessi, risulta essere debitore e pari ad Euro 1.768.888. Risultano, inoltre, debiti commerciali nei confronti della società **General Holding Company S.r.l.** per Euro 25.708.

La società **General Holding Company S.r.l.** ha concesso in locazione alla società **GEKO S.p.A. con socio unico** n. 1 immobile, sito in Massa Carrara (MS), alla Via Dorsale s.n.c., categoria catastale D7, canone di locazione 2020, Euro 275.027.

La società **General Holding Company S.r.l.**, ha rilasciato nell'interesse della **GEKO S.p.A. con socio unico**, le seguenti fidejussioni a favore di terzi:

Beneficiario	Data inizio Operazione	Data fine Operazione	Importo
Unicredit S.p.A.	01/01/2018	a revoca	569.400
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.	24/07/2018	Garanzia del fido plurimo di € 4.000.000	2.800.000
Totale			3.369.400

KRATOS S.c. a r.l.

Qui di seguito elenchiamo i rapporti economico – patrimoniali con la società controllata KRATOS S.c.a r.l.:

Società	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Costi	Ricavi
KRATOS S.C.A R.L.	1.384.701	0	1.129.428	0	830.114	1.196.689

Totale	1.384.701	0	1.129.428	0	830.114	1.196.689
---------------	------------------	----------	------------------	----------	----------------	------------------

CLANIUS S.c. a r.l.

Qui di seguito elenchiamo i rapporti economico – patrimoniali con la società collegata CLANIUS S.c.a r.l.:

Società	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Costi	Ricavi
CLANIUS S.C.A R.L.	1.440.726	0	4.437.235	231.000	7.074.779	10.666.493
Totale	1.440.726	0	4.437.235	231.000	7.074.779	10.666.493

AKERUS S.c. a r.l.

Qui di seguito elenchiamo i rapporti economico – patrimoniali con la società collegata AKERUS S.c.a r.l.:

Società	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Costi	Ricavi
AKERUS S.C.A R.L.	1.555.442	0	2.752.751	0	5.595.211	7.078.547
Totale	1.555.442	0	2.752.751	0	5.595.211	7.078.547

Azioni proprie/Azioni della società controllante.

Ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) c.c. non esistono né azioni proprie, né azioni della società controllante possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie, né azioni della società controllante sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Sedi secondarie

GEKO svolge la propria attività, oltre alla sede legale, anche presso le seguenti unità:

- un deposito/magazzino ricambi in Massa (MS), alla Via Dorsale s.n.c.;
- uno stabilimento in Presenzano (CE) alla Strada Statale n. 85;
- un cantiere in Genova alla via Nicola Lorenzi 8;
- un ufficio in Genova alla via Bombrini 13, aperto nei primi mesi dell'anno 2021.

Gestione dei rischi

Per la natura del proprio business, GEKO, è esposta, a diverse tipologie di rischio ed, in particolare, al rischio di natura ambientale, legato alla gestione dell'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia da COVID-19, regolatorio, legale, di mercato, di credito, di liquidità e operativo.

Per contenere l'esposizione a tali potenziali rischi GEKO ha implementato, sin dall'inizio della propria operatività sui mercati, un modello di Risk Management il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi cui è esposta l'azienda, a valutarne in ottica prudenziale i potenziali effetti negativi e, quindi, ad avviare le opportune azioni per mitigarli. Tale modello, ispirato alle *best practice* del mercato, consente una significativa riduzione dei rischi e un controllo degli stessi nell'interesse, oltre che della società stessa, anche dei propri clienti, dei propri dipendenti, delle proprie controparti, dei propri azionisti e dei propri investitori.

Di seguito sono indicati i principali rischi monitorati nonché gestiti da GEKO in conformità a quanto disposto al primo comma dell'art. 2428 del codice civile.

Rischi di natura ambientale

Negli ultimi anni, in linea con una tendenza ormai consolidata, si è registrata una crescente sensibilità da parte di tutta la collettività rispetto ai rischi legati a modelli di sviluppo che generano impatti ambientali e sfruttano risorse naturali scarse.

Le istituzioni, in risposta a queste esigenze, aggiornano le normative ambientali in senso più restrittivo, ponendo vincoli sempre più stringenti allo sviluppo di nuove iniziative industriali e, nei settori considerati più impattanti, favoriscono o impongono il superamento di tecnologie considerate non più sostenibili.

In questo contesto, le aziende di ciascun settore, e le aziende leader su tutte, sempre più consapevoli che i rischi ambientali sono sempre più anche rischi economici, sono chiamate a un accresciuto impegno e a una maggiore responsabilità nell'individuazione e adozione di soluzioni tecniche e modelli di sviluppo innovativi e sostenibili.

GEKO ha posto il requisito di una efficace prevenzione e minimizzazione degli impatti e dei rischi ambientali quale elemento fondamentale e discriminante alla base di ogni progetto, lungo il suo intero ciclo di vita.

L'adozione di politiche e procedure strutturate per l'identificazione e la gestione dei rischi e delle opportunità ambientali associate a ogni attività aziendale riduce sensibilmente il rischio di natura ambientale.

Rischio connesso alla gestione dell'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia da COVID-19

L'esercizio 2020 è stato sostanzialmente contraddistinto dal diffondersi della pandemia da COVID-19 con periodi a più elevata contagiosità e mortalità in cui si sono rese necessarie misure drastiche di isolamento sociale (lockdown) e chiusura totale o parziale di tutte le attività economiche, sociali e sportive, oltre all'introduzione di nuovi *bias* comportamentali e l'adozione sistematica e rigorosa di dispositivi di protezione individuale.

I Paesi più colpiti sono stati inizialmente la Cina, l'Italia e la Spagna, cui progressivamente si sono aggiunti il Regno Unito, gli altri Paesi dell'Europa Centrale, gli Stati Uniti e i Paesi del Sud America (in particolare Brasile e Cile). I Governi dei diversi Paesi hanno adottato numerose misure di contenimento, essenzialmente volte alla restrizione dei liberi spostamenti delle persone, come per esempio lockdown selettivi o chiusure anticipate dei locali pubblici per limitare gli assembramenti.

GEKO, in ottemperanza alle misure poste in essere dal Governo Nazionale al fine di prevenire il contagio da COVID-19 ha emanato ordini di servizio e linee guida volte ad assicurare il rispetto di tali provvedimenti ed ha intrapreso numerose azioni al fine di implementare le procedure più idonee a prevenire e/o mitigare gli effetti del contagio in ambito lavorativo. Tutte le comunicazioni (procedure e documenti informativi) sono state distribuite ai dipendenti ed affisse nelle bacheche di ogni unità produttiva oltre che pubblicate nella intranet aziendale.

La gestione della continuità aziendale è stata assicurata anche grazie all'estensione al personale remotizzabile, della modalità di lavoro agile (smart working), introdotta già nell'anno precedente, che, grazie agli investimenti in digitalizzazione, ha consentito di lavorare da remoto a parità di livelli di efficienza ed efficacia. Tuttavia, le restrizioni alla mobilità di persone e merci e il Lockdown imposto dal Governo, hanno avuto dei riflessi su entrambe le aree di business della società.

In particolare, si evidenzia che, nei primi mesi della pandemia, per effetto della restrizione alla mobilità delle persone, all'osservanza del Protocollo siglato dalle Organizzazioni Sindacali e datoriali, e quindi ai fini della prevenzione al contagio e alla sicurezza dei lavoratori, le attività connesse alle Unità Produttive del Service, sono state temporaneamente sospese in attesa dell'evolversi degli eventi e della ripresa connessa alla "Fase 2 degli interventi". Scelta, tra l'altro resa obbligata, anche per effetto dei ritardi sulle forniture, a livello di supply chain, in funzione delle misure restrittive introdotte in alcuni Paesi sia all'ingresso degli italiani sul loro territorio che alle attività produttive. Di conseguenza per il personale dipendente di tale Unità in aderenza a quanto previsto dal Decreto "Cura Italia" è stato fatto ricorso dapprima allo smaltimento delle ferie maturate e successivamente alla Cassa Integrazione Ordinaria.

Per tutte le altre Unità Produttive ivi inclusi quelle di nuova apertura, al fine di prevenire e contenere i contagi è stato implementato un piano integrato di smaltimento ferie e di turnazione del personale al fine di ridurre al minimo il numero di risorse operanti nei singoli impianti onde evitare il fermo degli stessi generando di conseguenza delle criticità al sistema elettrico nazionale. Inoltre, sono state incrementate le attività di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro e degli spazi comuni (quali a titolo esemplificativo spogliatoi, refettori, servizi igienici); è stato garantito l'accesso ai fornitori strategici per garantire la continuità delle attività lavorative seppur con le limitazioni imposte dalla normativa vigente, garantendo l'accesso secondo rigorose procedure di controllo con la verifica dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e distanziamento sociale. Si è, inoltre, provveduto a dotare il personale dipendente dei necessari DPI previsti e a dotarsi di termoscanner per la rilevazione della temperatura corporea di personale dipendente, personale di aziende esterne e visitatori, la cui presenza è stata, comunque, ridotta al minimo. Tutte le attività di cui sopra sono state implementate secondo quanto disciplinato dalla

Procedura Operativa “Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione della diffusione del virus COVID-19”, emesso in data 18/06/2020 e revisionata in data 11/11/2020 e recepito nel DVR aziendale. Per quanto riguarda **l’area energia e gas** si evidenzia che per effetto della restrizione alla mobilità delle persone, all’osservanza delle norme di prevenzione al contagio del COVID-19 e di sicurezza dei lavoratori, le attività della rete vendita connesse all’acquisizione di nuovi clienti sono state sospese durante tutta la Fase 1. Dall’altro lato, i provvedimenti adottati dall’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (ARERA) che hanno stabilito il blocco delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica e gas ai clienti morosi, fino alla data del 17 maggio, nonché i ritardi del servizio di postalizzazione per effetto delle misure restrittive introdotte alle attività produttive, hanno impattato anche se in misura lieve sulla liquidità di tale area di business.

Rischio regolatorio

Uno dei principali rischi per GEKO deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento con effetti sulle regole di funzionamento del mercato, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sui conseguenti adempimenti operativi da sviluppare. Al fine di garantire la compliance alla normativa vigente e, al contempo, essere preparata a gestire le continue evoluzioni della normativa di riferimento, GEKO S.p.A. si è dotata di una funzione dedicata al monitoraggio e all’analisi dei cambiamenti normativi, e ha intensificato i rapporti con le Istituzioni centrali e locali con l’obiettivo di verificare la corretta applicazione della normativa in un’ottica di trasparenza e collaborazione.

Rischio legale

Il rischio legale ha origine nel momento in cui si stipulano atti o contratti, i quali non forniscono un’adeguata tutela legale a GEKO.

Nell’ambito delle attività della società tale rischio è sensibilmente ridotto attraverso la standardizzazione dei contratti e la piena compliance di tali contratti alla normativa vigente.

In entrambi i contesti, oltre al supporto di una struttura legale interna, la società si avvale anche di strutture esterne scelte tra primari professionisti del settore.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che l’oscillazione dei prezzi delle commodity energetiche su cui GEKO opera si rifletta negativamente sui principali risultati della gestione.

Il controllo e le attività di mitigazione del rischio di mercato prevedono l’adozione di specifici limiti di rischio, al fine di contenere l’esposizione entro i limiti di rischio stabiliti. Tra le principali attività di GEKO vi sono anche le attività di trading fisico e finanziario su commodity, consentite nel rispetto delle apposite procedure e monitorate tramite stringenti limiti di rischio il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente da chi esegue le operazioni, nel rispetto del principio della *segregation of duties*, attraverso indicatori sintetici che riflettono e misurano il rischio complessivo del portafoglio di GEKO (es. VaR, PaR).

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

L’esposizione di GEKO ai rischi di tasso di cambio risulta essere piuttosto limitata, in quanto l’operatività in valute diverse dall’Euro ha un peso sul portafoglio di attività in essere esiguo. L’esposizione di GEKO al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità dei tassi di interesse connessi all’indebitamento finanziario espresso a tasso variabile. Tuttavia l’esposizione di GEKO non risulta essere significativa in quanto non vi sono particolari obblighi contrattuali di lungo termine che espongono la società a questo rischio.

Rischio credito

Il Rischio di credito rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, verso la quale esiste un’esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore del credito.

GEKO al fine di mitigare tale tipologia di rischio, ha adottato e sviluppato diverse misure:

- un sistema di rating preventivo delle proprie controparti business al fine di definire, secondo parametri e valutazioni basati su indicatori patrimoniali ed economici oggettivi, l’esposizione massima accettabile per ogni soggetto. A tale modello di misurazione è poi affiancato un processo di monitoraggio costante dell’esposizione al fine di intercettare ex-ante l’insorgere di eventuali criticità;

- la stipulazione di contratti con controparti business che prevedono l'applicazione di criteri di netting, nonché lo scambio di *collateral*. Gli effetti più significativi di tali tecniche sono la riduzione dell'esposizione che permette di conseguenza di poter ampliare le proprie attività.
- un sistema di scoring preventivo della propria clientela retail al fine di identificare eventuali criticità pregresse nelle abitudini di pagamento del potenziale cliente e, conseguentemente, non dare seguito alla somministrazione di energia elettrica e/o gas naturale;
- con riferimento alla gestione dei crediti insoluti, si evidenzia che GEKO ha adottato e sviluppato un sistema gestionale ad hoc al fine di ottimizzare al meglio il modello organizzativo basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente; diversamente le altre posizioni creditorie sono affidate attraverso uno specifico mandato con limiti precisi a primarie società di recupero del credito o altri professionisti specializzati, la cui attività è oggetto di costante monitoraggio da parte di una funzione interna;
- certificazione dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione;
- diversificazione, e conseguente riduzione, del rischio credito attraverso la scelta di posizionamento strategico del proprio portafoglio clienti finali prevalentemente nel segmento domestico e delle piccole e medie imprese per quanto concerne l'area Utility. Per quanto concerne l'area Impiantistica la mitigazione del rischio viene conseguita mediante rapporti consolidati con i principali players del settore come: Ansaldo Energia, Edison, Tirreno Power, Enel Energia, Axpo etc.;
- sempre in un'ottica di riorganizzazione e contenimento del rischio credito, la struttura finanziaria della GEKO ha provveduto ad un'ottimizzazione degli affidamenti della società presso i principali Istituti di Credito e ad implementare una politica di cessione pro-soluto dei propri crediti vantati sia verso clienti finali che verso le Pubbliche Amministrazioni.

Rischi connessi alla liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la società non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli, a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato o di situazioni di crisi sistemica (credit crunch, crisi del debito sovrano, ecc.).

GEKO è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, nonché la propria capacità di accesso al credito.

Il rischio di liquidità di GEKO è legato al rischio di credito, in quanto la maggior parte dei flussi di cassa della Società sono di natura operativa. La politica di gestione di tale rischio ha la finalità di assicurare a GEKO, attraverso politiche di diversificazione delle fonti di finanziamento e la gestione di consolidate relazioni con gli Istituti finanziari, la disponibilità di affidamenti sufficienti a fronteggiare le scadenze finanziarie a breve e lungo termine.

Rischi operativi

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite a causa di errori, disfunzioni, interruzioni di attività e danni causati da procedure interne, dal personale, da sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Al fine di presidiare il rischio operativo GEKO, ha sviluppato dei modelli e procedure volti alla diffusione all'interno dell'azienda di una cultura finalizzata alla gestione dei rischi operativi, che si concretizza in attività che partono dalla mappatura dei rischi cui è esposta la società fino all'individuazione dei più efficaci modelli per accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali.

Tra i rischi operativi rientra anche il rischio legato ai sistemi informatici; data la complessità di elaborazione e la numerosità dei dati da processare; in particolare, in riferimento all'attività di vendita di energia e gas ai clienti finali, GEKO ha già sviluppato dei sofisticati sistemi informativi a supporto dei principali processi aziendali e nel corso degli ultimi anni ha investito nel potenziamento e nell'acquisizione di ulteriori soluzioni informatiche per conseguire gli obiettivi di integrazione e coordinamento dei flussi informativi che attraversano l'azienda.

Garantire l'adeguatezza e l'aggiornamento dei sistemi informativi è il principale obiettivo dell'Information Technology della società che per mitigare i rischi di interruzione del servizio e di tutela dei dati sensibili ha dotato GEKO di soluzioni tecnologiche di livello Enterprise che garantiscono alta affidabilità, backup giornalieri e monitoraggio delle performance in real time.

Al fine, inoltre, di garantire la sicurezza e la segretezza delle informazioni, l'Information Technology ha adottato sistemi di sicurezza perimetrali (es. firewall e proxy) configurati principalmente per bloccare le minacce provenienti dalla rete, ma anche per impedire la fuoriuscita di dati sensibili dall'interno della rete locale.

Tra i rischi operativi, rientra anche il rischio industriale, che viene gestito altresì attraverso il ricorso a contratti di assicurazione volti sia alla protezione dei beni aziendali che alla tutela dell'azienda nei confronti di terzi danneggiati da eventi accidentali.

Documento programmatico della sicurezza

L'Organo amministrativo dà atto che la Società ha provveduto all'adeguamento del Documento programmatico della sicurezza, il quale è conforme a quanto stabilito dal codice in materia dei dati personali (D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003) e dal disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza.

Inoltre, sono state definite le attività per l'adeguamento della Società al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (Testo rilevante ai fini del SEE), in vigore dal 25 maggio 2018.

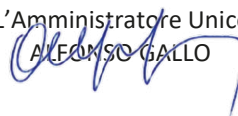
Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale

La società GEKO S.p.A. ha provveduto ad applicare le disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/08, in particolare:

- all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 28;
- all'effettuazione di indagini strumentali ai fini della valutazione dei rischi;
- al rafforzamento dei programmi di formazione ed informazione ai lavoratori secondo artt. 36 e 37;
- all'istituzione dei piani di formazione ai preposti art. 19;
- all'applicazione di un idoneo programma di sorveglianza sanitaria art. 41;
- alla consultazione periodica degli RLS (oltre che alle comunicazioni agli Enti secondo normativa) durante il proprio ciclo di lavoro, alla migliore organizzazione del servizio di prevenzione e protezione interno art. 31;
- al rispetto dei requisiti minimi di salute e sicurezza di ogni luogo di lavoro art. 63;
- all'individuazione, valutazione, approvvigionamento e manutenzione dei dispositivi di protezione individuali; all'individuazione, valutazione e manutenzione di idonee apparecchiature, attrezzature per il proprio lavoro; ecc.

Roma, 29 maggio 2021

L'Amministratore Unico
ALFONSO GALLO



GEKO S.p.A.

Via Reno, 3/5 · 00198 Roma (RM)
P.IVA 12245181008

www.gekospa.it



In stampa scegliamo
carta certificata FSC®



Il marchio della gestione
forestale responsabile
FSC® N002097